# Norme & Tributi Giustizia e sentenze

#### I PUNTI CHIAVE

## **LA VICENDA**

Il caso riguarda una lite tra il Fisco e l'acquirente di una casa. Al centro l'avviso di liquidazione per recuperare le imposte per decadenza dalle agevolazioni per la prima casa. dato che il contribuente non aveva trasferito la residenza entro 18 mesi dall'acquisto

## **LA PRELAZIONE**

I giudici di merito hanno dato ragione all'acquirente perché l'acquisto dell'immobile era condizionato alla prelazione del ministero dei Beni culturali. L'acquisto è divenuto efficace solo una volta decorsi inutilmente i termini perl'esercizio della prelazione

# LA RETROATTIVITÀ

Dopo il mancato esercizio della prelazione, il contratto esplica i suoi effetti sin dalla stipula solo nei confronti dei contraenti. Invece verso i terzi, incluso il Fisco, la retroattività non opera e il contratto ha effetto solo da quando si realizza la condizione

# LA CONCLUSIONE

La Cassazione conferma la decisione di merito nel punto in cui ha affermato che il termine di 18 mesi per trasferire la residenza per fruire dei benefici per la prima casa poteva decorrere solo dal momento in cui fosse certa la disponibilità dell'immobile

# Manager estradata negli Usa per concorrenza sleale

#### **DIRITTO PENALE**

In Italia non c'è reato ma gli atti integravano delitti come truffa e aggiotaggio

#### **Gi**ovanbattista Tona

L'estradizione negli Stati Uniti è possibile anche per concorrenza sleale e manipolazione del mercato, purché

agli illeciti penali previsti dalla legislazione italiana. Lo ha stabilito la Corte d'appello di Palermo con senza del 17 ottobre 2019, messa in secuzione con la consegna dell'estradato alle autorità statunitensi il 13 gennaio scorso.

### La vicenda

I giudici della Georgia avevano emesso un mandato di arresto a fini estradizionali a carico di una manager, cittadina olandese, che soggiornava in Sicilia, accusata di concorrenza sleale in associazione con altri soggetti, e manipolazione del mercato, reato previsto e punito dal titolo 15, sezione 1, del Codice Penale degli Stati Uniti.

Come vicedirettore di una società di trasporti, aveva creato degli schemi ad hoc per eliminare la concorrenza, fissando e coordinando supplementi sui costi di consegna e di FAMIGLIA spedizione aerea nel mondo. E per diversi anni aveva dato istruzioni ai suoi impiegati al fine di raggiungere accordi con le compagnie concorrenti per far aumentare i prezzi applicati al traffico delle merci via aerea da e verso gli Usa.

## Il quadro normativo

L'imputazione elevata dai giudici Usa richiama lo Sherman act, che pone i principi della legislazione antitrust, oggetto in Italia della legge 287 del 1990.

La normativa italiana vieta alle

biano per oggetto – o per effetto – di maniera consistente il libero gioco della concorrenza all'interno del mercato nazionale in una sua parte non marginale, ma prevede solo sanzioni di carattere amministrativo, estranee, pertanto, all'ambito della cooperazione internazionale penale.

Tuttavia, la Corte d'appello di Palermo ha evidenziato che al manager La valutazione dei reati si contestava il delitto di Conspiracy, Gli atti trasmessi dalle autorit

strutturato di persone che si propo-

nevano di commettere illeciti in ma-

teria di concorrenza da eseguire con

cooperazione giuridica internazio-

nale tra gli Stati Uniti d'America e il

nostro paese, sia l'articolo II, comma

2, dell'allegato del Trattato bilaterale

del 3 maggio 2006, ratificato con la

Sia il trattato del 13 ottobre 1983 di

svariate modalità.

QUOTIDIANO

Minore adottabile

Sono confermati lo stato di

all'estero si dichiarano

anche se ci sono gli zii

abbandono e l'adottabilità della

minore anche se gli zii che vivono

disponibili a occuparsene ma non

sono legati a lei da significativi

rapporti pregressi e la relazione

non è recuperabile in tempi brevi.

**DEL DIRITTO** 

OdD

imprese di stipulare accordi che ab- legge 25 del 16 marzo 2009, disciplinanoil caso della Conspiracy. Estaimpedire, restringere o falsare in biliscono che ogni forma di associazione per commettere reati indicati nello stesso allegato, così come previsto dalle leggi italiane, e la Conspiracy per commettere un reato, così come previsto dalle leggi statunitensi, è anche considerato reato che dà luogo all'estradizione.

tuita per realizzare negli anni u quenza di condotte che vanno quelle descritte dallo Sherman a che, se accertate, corrispondono a reati come la truffa, la turbata libertà del commercio o l'aggiotaggio previsto dall'articolo 501 del Codice penale odall'articolo 2637 del Codice civile, funzionali alla turbativa del mercato e della libera concorrenza, valori e interessi protetti in entrambi i Paesi. La fattispecie di truffa punisce chi agisce per ingannare e raggirare quanti potevano subire gli artificiosi e immotivati aumenti dei prezzi dei trasporti, delle spedizioni e dei servizi. Il delitto previsto dall'articolo 501 del Codice penale costituisce la fattispecie più comune di aggiotaggio e punisce chi adopera qualsivoglia artificio idoneo a causare un aumento o una diminu-

zione del prezzo delle merci. In ogni caso, ai fini del requisito della doppia incriminazione, la fattispecie italiana di riferimento rimane l'associazione per delinquere prevista dall'articolo 416 del Codice penale, anche se non può esservi - né è richiesta dal trattato Italia-Usa - la perfetta coincidenza tra i tipi astratti delineati dalle norme incriminatici. Basta che lo stesso fatto concreto sia punibile da entrambi gli ordinamenti, a nulla rilevando la differenza del titolo e dell'apparato sanzionatorio.

Per questo, anche se la legge antitrust italiana prevede solo sanzioni amministrative, i giudici palermitani hanno concesso l'estradizione.

# Casa, acquisto condizionato retroattivo solo per le parti

#### **IMMOBILI**

Gli effetti del contratto per i terzi scattano soltanto dalla fine della sospensione

La vicenda riguarda l'acquisto di una casa storica con prelazione dello Stato

#### Angelo Busani

Il contratto di compravendita sottoposto a una condizione prevista dalla legge, se questa si verifica, produce i suoi effetti retroattivamente, dal momento della stipula, ma solo nei rapporti tra i contraenti. Nei confronti dei terzi, invece, gli effetti del contratto si producono dal momento in cui la condizione si verifica. Lo ha affermato la Cassazione con la sentenza 28561 del 6 novembre 2019, che, applicando questo principio al caso di una compravendita di un edificio sottoposto a vincolo storico-artistico, ha precisato che chi compra la "prima casa" con un contratto di compravendita sottoposto a condizio- cui «all'alienante è vietato effettuane sospensiva non è obbligato a rela consegna della cosa» (articolo

tro 18 mesi dalla data del contratto. 42/2004). Durante la pendenza Il termine di 18 mesi decorre infatti dal giorno in cui la condizione si verifica e, cioè, dal giorno in cui scade il termine per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato (e degli altri enti pubblici territoriali dove si trova il bene vincolato). Ma andiamo con ordine.

Nel caso di compravendita di una casa sottoposta a vincolo storico-artistico, il bene oggetto di compravendita è soggetto all'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato e di enti pubblici territoriali (articolo 60 e seguenti del decreto legislativo 42/2004, il Codice dei beni culturali). Per permettere l'esercizio del diritto di prelazione, la legge impone che l'avvenuta stipula del contratto di compravendita venga notificata alla Sovrintendenza competente per territorio. Dal giorno della notifica decorre un periodo di 60 giorni entro il quale il diritto di prelazione deve essere esercitato.

Durante questo periodo di 60 giorni, il contratto di compravendita è soggetto a una condizione sospensiva imposta dalla legge, per

della condizione, il contratto non produce i propri effetti: il diritto di proprietà non si trasmette dal venditore all'acquirente, il venditore non ha l'obbligo di consegnare la cosa compravenduta (consegna, che, come detto, è comunque espressamente vietata dalla legge), l'acquirente non ha l'obbligo di pagare il prezzo (ma i contraenti possono concordare che il pagamento avvenga ugualmente, in tutto o in parte, con obbligo della parte venditrice di restituire il prezzo se la

prelazione viene esercitata).

Ora, l'articolo 1360 del Codice civile afferma che, quando la condizione si verifica, gli effetti del contratto si intendono prodotti retroattivamente, dal giorno in cui il contratto è stato stipulato (e, quindi, non dal giorno in cui la condizione si è verificata), a meno che le parti convengano diversamente e a meno che l'effetto retroattivo sia escluso dalla «natura del rapporto» (e, cioè, dalle circostanze del caso concreto).

Al riguardo, vi è sempre stata una notevole incertezza sul punto dell'applicabilità dell'articolo 1360 del Codice civile alla condizione

trasferire la propria residenza en- 61, comma 4, decreto legislativo imposta dalla legge (cosiddetta "condicio iuris"), in quanto, secondo una tesi diffusa, la condicio iuris si sottrarrebbe al principio della retroattività.

La sentenza 28561/2019 prende decisa posizione sul punto: «È (...) di tutta evidenza che l'inutile decorso del termine di 60 giorni (...) rende efficace l'acquisto fra i soggetti contraenti sin dalla data della stipula conformemente alla regola codificata nell'articolo 1360 del Codice civile». «Ma la retroattività che deriva dal mancato perfezionamento della procedura di prelazione non può operare nei confronti di soggetti estranei all'ambito negoziale, quale deve ritenersi il Fisco».

In sostanza, la Cassazione afferma senza dubbio («è di tutta evidenza») che anche la condicio iuris ha efficacia retroattiva come qualsiasi altra condizione, ma che questa retroattività vale solo nei rapporti tra i contraenti: significa, per esempio, che i danni prodotti dall'immobile nel periodo di pendenza della condizione vanno risarciti dal venditore e che dell'Imu dovuta per quei 60 giorni è sempre il venditore a dover rispondere.

# — Selene Pascasi

Il testo integrale dell'articolo su: quotidianodiritto.ilsole24ore.com

# L'ALTERNATIVA DEL «DIRITTO MATEMATICO»

# SE L'ALGORITMO SCRIVE LA SENTENZA CHE ALMENO RISPETTI LA LOGICA

di Marco Versiglioni

egli Stati Uniti la decisione penale assunta da una macchina dotata di un software è diventata realtà. Anche nel Regno Unito analoghi sistemi algoritmici sono usati per risolvere controversie relative a violazioni alle norme sulla circolazione stradale. Nel web si trovano app destinate a individuare punti di equilibrio sui quali comporre controversie relative a diritti disponibili (Adr). Danoi il Consiglio di Stato si è occupato espressamente di algoritmie, soprattutto, l'Amministrazione finanziaria, che da tempo produce software sia per la selezione dei casi da controllare sia per la stima della credibilità dei dati dichiarati, si accinge a fare un uso moderno dei big data di cui dispone e disporrà.

Itemi antichissimi collegati alla relazione diritto-macchina e al rapporto uomo-macchina assumono nell'era digitale, e ancor più nella prospettiva dell'intelligenza artificiale, una dimensione prima impensabile e coinvolgono tutti i rami del diritto: dal civile al penale, dall'amministrativo al lavoro, dal bancario al tributario, dal nazionale all'internazionale e così via. Ne è dimostrazione il fatto che negli ultimi tempi un numero crescente di convegni è dedicato a questo fenomeno. E assistendo alla dialettica che ne deriva - riguarda molti campi come difesa, sanità, finanza, etica - si ha la sensazione che non sia il digitale in sé, ma siano piuttosto i modi americani dell'uso del digitale a destare preoccupazione in Europa, almeno con riguardo al diritto.

#### Il modo applicato oltreoeceano Ciòchepiùsitemeèforsel'idea, in par-

te diventata realtà, che il diritto possa essere applicato al caso singolo con il "modo della correlazione", che dovrebbeporsicomesostituivo del "modolo-

ariferimento quanto già avviene nella sanità, la correlazione tra casi giudiziari nel modello Usa sembra simile a quella che potenti computer creano tra immagini o voci digitalizzate presenti nei bigdata per identificare la presenza di un tumore in una persona. Ma questo modo non sembra compatibile con l'universo giuridico perché il grado di scambiabilità dei casi giudiziari è ben diverso da quello dei casi clinici.

Nella sanità, dove l'uomo-medico vince ancora la sfida contro la macchina-medico, è possibile pensare che, con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, forse presto non sarà più così, proprio perché i casi, avendo a oggetto corpi umani, hanno un elevato grado di scambiabilità e il margine di errore dei computer è destinato a ridursi.

Altra cosa pare invece il diritto. I casi delle vite delle persone, delle quali il diritto si occupa, non sono e non saranno mai scambiabili, perché destinati a rimanere singoli, unici. Parimenti, ciascuna norma giuridica è un caso a sé, singolo, unico, non scambiabile. Se il fine del diritto è «dare a ciascuno il suo e ricevere da ciascuno il suo», cioè garantire l'uguaglianza dei rapporti tra ciascuno e il suo caso e tra ciascuno e la sua norma, allora il modo della correlazione non può essere applicato, a meno che non si voglia rinunciare al principio fondamentale di uguaglianza (ossia di scambiabilità) che caratterizza i moderni ordinamenti a base codella Costituzione italiana).

# La proposta alternativa

Esiste però un modo diverso di affrontare il tema giuridico dell'innovazione digitale. Si chiama "diritto matematico". In estrema sintesi è gico" che tutti conosciamo, e che ver- un diverso algoritmo, softwarizzarebbe applicato a milioni o miliardi o bile ma al tempo stesso naturale, bilioni di casi giudiziari oggetto di sen-reale, semplice, antico. Un algorittenze e altri provvedimenti presentinei mo "estratto" dal diritto che c'è e

bigdata. Esemplificando e prendendo animato dalla consueta logica aristotelica, applicata però - e questa èl'innovazione - a quattro esaustivi tipi di verità, nessi, nomi, concetti e segni (non numeri) ricavati analogicamente dalla matematica.

# Metodi a confronto

Cerchiamo allora di capire come funziona e come si confronta con il modo correlativo. Prendiamo ad esempio una decisione giuridica (da testare) e cerchiamo di capire se essa possa avere un'efficacia dichiarativa (accertamento di rapporti giuridici) oun'efficacia costituiva (modifica di situazioni e rapporti giuridici). Il modo correlativo d'oltreoceano prende spunto da un infinito numero di sentenze disponibili nei big data e arriva alla soluzione univoca del caso in due fasi, una analogica e una digitale: il percorso seguito dal robot non è però spiegabile, né in senso diretto, né in senso inverso, e il perché della decisione rimane imperscrutabile, insindacabile.

Il "diritto matematico", invece, fornisce solo la "norma d'uso" della disposizione da applicare al caso, mentre la decisione di merito, come la sua premessa, resta all'uomo. Il percorso, logico, deduttivo, trasparente e sindacabile, si articola in tre fasi consecutive: analogica, digitale e analogica.

Insomma, in questa versione europeal'uomomantiene il primato e il "diritto matematico" costituisce solo un stituzionale (ad esempio l'articolo 3 vincolo di metodo (e non di merito), e può tornar utile, in una prospettiva digitalizzata, sia a fini legistici (drafting legislativo, contrattuale o provvedimentale), sia a fini applicativi quali prova, interpretazione, motivazione e così via(per approfondimenti sulla metodologia giuridico-matematica: dirittomatematico.it o https://www.versiglioni.info/dirittomatematico/).

Università degli Studi di Perugia

